Nel suo discorso alla seduta plenaria del CC del PCC

Dubcek: il nostro sviluppo è rigorosamente socialista

Necessità di riorganizzare la Presidenza e la segreteria del partito — Confermata la linea di unità e collaborazione con l'URSS e i paesi socialisti

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 1.

A tre mesi dalla grande svolta, Alexander Dubcek ha pronunciato oggi un importante discorso davanti al Comitato Centrale del PCC affermando che lo sviluppo degli avvenimenti dalla seduta di gennaio ha un carattere prettamente socialista e democratico. Si tratta, egli ha detto, di un'applicazione più piena dei principi marxisti-leninisti, dei principi dell'edificazione socialista. Le decisioni e le conclusioni della seduta di gennaio, ha detto Dubcek, si sono dimostrate giuste e necessarie. La situazione venutasi a creare con l'accumularsi dei problemi insoluti minacciava una crisi politica ed era quindi necessario conoscere profondamente il pensiero dei comunisti e dell'opinione pubblica.

Il primo segretario del PCC ha quindi sottolineato che il processo di rinascita non è per nulla influenzato da tendenze estremiste o deviazionistiche. Non si può non osservare — ha aggiunto — il ravvivamento di alcune opinioni non socialiste. Il partito non si lascerà allettare neppure da eventuali tentativi di legalizzare queste opinioni sotto la maschera della democrazia e delle riabilitazioni. Ha sottolineato poi il fatto che al partito non interessa una qualsiasi democrazia, ma una democrazia socialista, nella quale il lavoratore abbia una posizione, una valutazione del suo lavoro, una sicurezza, i suoi diritti e le garanzie per l'avvenire. Non si tratta neppure di indebolire i nuovi dirigenti del partito ma di rispettare la loro funzione corrispondente in modo efficace alle nuove posizioni. Il partito, nella sua attività pratica, dovrà sempre più chiedere il controllo dell'opinione pubblica e sfruttare al massimo i risultati della scienza, dell'istruzione e dell'arte.

Parlando dei problemi organizzativi del partito, Dubcek ha sottolineato la necessità di una riorganizzazione della Presidenza del PCC e della sua segreteria. Ha poi aggiunto che bisogna sviluppare l'attività del governo il quale deve effettivamente rispettare le decisioni del maggior organo statale, cioè dell'assemblea nazionale. Perciò sarà necessario effettuare dei mutamenti di persone nel governo e del contenuto dell'attività dei ministri. Uno dei primi compiti del CC, del governo e del Parlamento, sarà il consolidamento dei rapporti nei servizi di sicurezza e nell'esercito, affinchè questi organismi riconquistino la fiducia della popolazione. Il tutto dovrà avvenire sotto un controllo democratico.

Dubcek ha poi parlato dei rapporti fra cechi e slovacchi, rapporti che verranno stabiliti sulla base dei diritti dei due popoli. Ha poi detto che saranno risolti tutti i problemi concernenti la riabilitazione delle persone colpite ingiustamente, comuniste e non. Nello spirito del processo di rinnovamento saranno accolte quelle leggi le quali garantiscono la libertà di espressione, di critica, di stampa e di riunione, che dovranno divenire la base fondamentale del sistema socialista cecoslovacco.

Affrontando i problemi di politica estera, Dubcek ha definito importante per la collaborazione tra i paesi socialisti la recente seduta di Sofia ed ha poi esaminato i risultati della riunione di Budapest dei partiti comunisti. Per quanto riguarda l'incontro di Dresda Dubcek ha espresso la convinzione che questo diverrà la base per nuove discussioni più aperte su problemi riguardanti i rapporti economici sia nel quadro del Comecon, sia per quanto riguarda gli accordi bilaterali. Dubcek, dopo aver rilevato che gli orientamenti della politica estera rimangono immutati — alleanza e collaborazione in ogni campo con l'URSS ed i paesi socialisti — ha aggiunto che nulla muterà i principi basilari di questa politica. Verrà sviluppata — ha detto Dubcek — l'attività in politica estera della Cecoslovacchia. Si tratta in sostanza di svolgere una efficace politica europea, in primo luogo nell'Europa centrale, che contribuisca allo sviluppo dei rapporti tra i popoli.

Abbiamo interesse — ha concluso Dubcek — alla soluzione del problema tedesco che rappresenta un punto cardinale della sicurezza europea, nel quale assume un ruolo importante l'esistenza della RDT e della sua politica.

Silvano Goruppi

Oggi, al tribunale di Madrid

Comincia il processo a Marcelino Camacho

Il dirigente sindacale spagnolo è in carcere da 14 mesi Fermati cento membri delle commissione operaie

MADRID, 1.

Domani, davanti al tribunale di Madrid, dovrebbe cominciare il processo contro Marcelino Camacho, dirigente operaio spagnolo, uno dei maggiori esponenti del movimento delle «commissioni operaie», a suo tempo eletto come delegato delle officine «Perkins» con il novanta per cento dei suffragi. Marcelino Camacho fu arrestato il 15 febbraio 1967 e chiuso nel carcere di Carabanchel sotto l'accusa di aver partecipato a una «associazione illegale» e di aver preso parte a «manifestazioni illegali». Il reato, in realtà consisteva in questo: Camacho aveva fatto parte di una delegazione di 250 metallurgici che nel luglio 1966 aveva presentato al ministro del lavoro una richiesta, firmata da mille operai, concernente l'aumento dei salari, il diritto di sciopero e la libertà di riunione.

Dopo quattordici mesi di detenzione, Camacho viene ora tradotto in tribunale nel momento in cui la tensione sindacale e le lotte studentesche hanno portato la situazione ad un punto critico: lo scopo del regime franchista di servirsi del processo nel quadro dell'azione di intimidazione e repressione in corso, è evidente. Di fronte all'impetuoso sviluppo del movimento delle commissioni operaie, il regime continua a puntare sulla repressione e sulla violenza poliziesca per liquidare problemi che esso è stato incapace di risolvere. Il timore che il processo a Marcelino Camacho si trasformi nella vendetta del regime contro le commissioni operaie spagnole è assai diffuso e dall'estero sono giunti e stanno ancora giungendo al Palazzo di giustizia di Madrid centinaia di telegrammi di solidarietà con il valoroso dirigente operaio.

La polizia franchista ha ieri arrestato un centinaio di membri delle Commissioni operaie che si stavano recando a El Escorial, a una cinquantina di chilometri da Madrid, per partecipare ad una riunione. In particolare i rappresentanti delle commissioni operie dovevano discutere la serrata alla fabbrica d'autocarri «Pegaso» e la situazione economica e sociale generale del Paese. Secondo la polizia le persone arrestate ieri sono già state rimesse in libertà ad eccezione di cinque, contro le quali è stata sollevata l'accusa di aver svolto in passato «attività comuniste».

Le elezioni in Belgio

Non è cambiato il rapporto delle forze politiche

Le liste a base etnica guadagnano voti ma non in misura rilevante

BRUXELLES, 1

I risultati — noti finora solo in via ufficiosa — delle elezioni generali tenute ieri in Belgio non sembrano modificare sostanzialmente la composizione del Parlamento. Tutti i partiti organizzati attorno a un programma politico hanno perduto un certo numero di voti e di seggi, a vantaggio delle due liste a base etnica — quella dei fiamminghi, «Volksunie», e quella dei valloni, «Rassemblement wallon» — che tuttavia non hanno per questo raggiunto una consistenza rilevante. Di conseguenza, si riproduce grosso modo la situazione esistente prima della consultazione, e contraddistinta dall'inasprimento dei rapporti fra fiamminghi e valloni, all'interno di partiti che comprendono gli uni e gli altri.

Secondo i dati ufficiosi finora resi noti, la composizione del parlamento sarebbe ora la seguente:

Cristiano-sociali	seggi 69	(—8)
Socialdemocratici	» 59	(—5)
Liberali	» 47	(—1)
Comunisti	» 5	(—1)
Volksunie	» 20	(+8)
Rassembl. Wallon	» 12	(+7)

La composizione del Senato, per quanto riguarda i 106 seggi eletti direttamente (mentre altri 48 saranno eletti dai consiglieri provinciali e 24 cooptati) sarebbe la seguente:

Cristiano sociali	seggi 35	(—9)
Socialdemocratici	» 33	(+2)
Liberali	» 22	(—1)
Comunisti	» 2	(—1)
Volksunie	» 9	(+5)
Rassembl. Wallon	» 5	(+4)

Non sono ancora noti i dati relativi ai consiglieri provinciali.

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano): Abbonamento sostenitore lire 30.000, 7 numeri (con il lunedì) annuo 18.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 6 numeri: annuo 15.600, semestrale 8.100 trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri annuo 29.700 semestrale 15.250 - 6 numeri: annuo 25.700, semestrale 13.150 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3.100 Estero: annuo 10.000, sem. 5.100. VIE NUOVE: annuo 7.000, sem. 3.600 Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.600; 6 numeri annuo 27.300 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: ann. 9.000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 250; Domenicale L. 300. Pubblicità Redazionale o di Cronaca: feriali L. 250; festivi L. 300 Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 300; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Kossighin in visita ufficiale nell'Iran

MOSCA, 1

Il Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Alexei Kossyghin è partito oggi per Teheran. Il capo del governo sovietico si reca in visita ufficiale di una settimana nell'Iran, su invito del Primo ministro del governo dello scià, Amir Abbas Hoveida. Alexei Kossyghin si reca nell'Iran per la prima volta. Lo accompagnano il Presidente del Consiglio dei ministri dell'Armenia Badal Muradian e il capo del governo del Tagikistan Abdullah Kaharov.

Domani l'incontro per la vertenza dei parastatali

Domani 3 aprile si svolgerà al ministero del lavoro una riunione per l'esame della vertenza che interessa i lavoratori parastatali. I sindacati di categoria chiedono di discutere il riordinamento degli enti ed il trattamento dei dipendenti parastatali. In particolare, i sindacati chiedono «l'istituzione di una commissione ad alto livello incaricata di studiare i nuovi provvedimenti sulla ristrutturazione degli enti e sul riassetto autonomo delle carriere, sui trattamenti economici dei parastatali e sui diritti sindacali e l'impegno per l'approvazione delle delibere normative e previdenziali».

Stoccolma non ha detto l'ultima parola

USA: in aumento il deficit di dollari

Anche la bilancia commerciale americana si avvia quest'anno verso un saldo passivo - Riaperto a Londra il mercato dell'oro

LONDRA — Si è riaperto ieri il mercato dell'oro londinese, che era stato chiuso dal 17 marzo in seguito alla «corsa dell'oro». Le quotazioni del metallo prezioso sono state contenute. Nella foto: le tabelle con le quote di cambio della sterlina rispetto al dollaro

LONDRA, 1.

Alla riapertura, questa mattina, del mercato dell'oro di Londra — rimasto chiuso per due settimane dopo l'istaurazione del doppio prezzo dell'oro il 17 marzo — le quotazioni del metallo prezioso non hanno superato i 38 dollari per oncia, e sono scese fino a 37,50. Queste quotazioni sono in primo luogo la conseguenza della presenza sul mercato di buona parte dell'enorme quantitativo di oro acquistato prima del 17 marzo, e che ora viene offerto in vendita; inoltre esse riflettono, certamente, anche la nuova situazione determinata dagli annunci dati ieri sera del Presidente degli Stati Uniti, che possono essere interpretati come l'inizio di una riduzione del flusso di dollari connesso con i costi della aggressione nel Vietnam. Se fosse così, la bilancia dei pagamenti USA tenderebbe a riavvicinarsi all'equilibrio, e la posizione del dollaro sarebbe rafforzata.

Alla vigilia del discorso di Johnson, tuttavia, la situazione della bilancia dei pagamenti USA appariva disperata. Ieri il *Sunday Times*, in una corrispondenza da New York, rendeva note per la prima volta le cifre più recenti, da cui risulta che nei primi tre mesi del 1968 il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti è stato di 1200 milioni di dollari, vale a dire 4800 milioni in un anno, un buon 30 per cento più del deficit del 1967, che è stato di 3575 milioni di dollari. La tendenza insomma è diametralmente opposta all'assunto del governo di Washington, che si proponeva di contenere il deficit dell'anno in corso entro i due miliardi di dollari.

Alle cause organiche e già note del deficit se n'è aggiunta, osserva il corrispondente del settimanale londinese, un'altra, che, è il disavanzo della bilancia commerciale, in vista per quest'anno. Secondo le cifre ufficiali, la bilancia commerciale USA si chiuse nel 1967 con un attivo di 4 miliardi di dollari, ma di questi i tre quarti rappresentano il valore degli «aiuti» all'estero, per i quali non c'è contropartita in dollari. Così l'attivo è stato di un solo miliardo. Per l'anno in corso, la tendenza è verso un attivo nominale di due miliardi, che corrisponde di fatto a un passivo di 1 miliardo.

Questa situazione in ogni caso avrà certamente l'effetto di ritardare l'adozione delle decisione raggiunte a Stoccolma, cioè l'introduzione di nuovi mezzi di pagamento internazionali costituiti da «diritti speciali di prelievo» iscritti sul Fondo Monetario Internazionale.

Da un punto di vista tecnico, si afferma — lo riporta oggi il *Financial Times* — che i «diritti speciali di prelievo» potrebbero andare in vigore all'inizio del 1969. Ma lo stesso giornale ripete che essi «saranno creati solo se vi sarà un miglioramento delle posizioni della bilancia dei pagamenti dei paesi membri». La misura in cui questi diritti (SDR=*Special Drawing Rights*) sarebbero creati è di 10.500 di dollari per cinque anni, cioè poco più di due miliardi l'anno.

Azioni di «commandos» anche nei territori siriani occupati

AMMAN, 1.

E' stato annunciato oggi a Tel Aviv che un soldato israeliano e un sabotatore della organizzazione «El Fatah» sono rimasti uccisi e un soldato israeliano è rimasto ferito a Kuneitra, la notte scorsa, durante uno scontro a fuoco tra una pattuglia israeliana e un gruppo di patrioti arabi, sulle colline di Golan (territorio siriano occupato).

E' la prima volta negli ultimi mesi che si verifica un incidente sulla linea armistiziale fra Siria e Israele.

Frattanto prosegue il coprifuoco a Hebron, la città sulla riva occidentale del Giordano che è stata teatro ieri di una imboscata araba in cui un soldato israeliano ha perso la vita.

Le autorità di occupazione israeliane hanno licenziato e sospeso numerosi insegnanti e studenti arabi della parte di Gerusalemme da essi occupata. Nella zona di Gaza le autorità di occupazione israeliane, informa il giornale giordano Al-Dustur, hanno dato fuoco alla sede della sezione cittadina del ministero dell'istruzione e hanno anche distrutto alcuni edifici scolastici e deportato molti insegnanti arabi.

A circa l'80% degli studenti è stato vietato di frequentare le scuole arabe.